

Rome, 4 janvier 1602.

1 Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello. Si mandano li 60 scudi della provisione ordinaria et li frutti de'monti. Non si maravigli se vengono un poco tardi, perche à noi ancora si tardano le paghe. Non abbiamo ancora riceute le paghe delle pensioni che ci si dovevano la vigilia  
5 di Natale, ne so quando le haveremo; la tratta di Napoli, che si doveva al novembre, ancora non si è potuta havere; la distributione del cappello è stata piccolissima et se n'è andata in mancie et limosine; l'entrata di Procida, che si doveva all'ottobre, si è hauta questa settimana. Si che ogni cosa v'è tardi.

10 Dubito che Angelo inganni monsignor Vescovo di Perugia con occultare i suoi vestiti, perche mi è venuto il conto di pagare per lui questo Natale vinti otto scudi, oltre li denari che si danno per il vitto, et questi vinti otto scudi veggo essere spesi in casacca, giubbone et calzoni et non so che libri. Et pure V.S. mi scrisse  
15 che non bisognava per l'inverno ne per la state vestirlo. Io ho dato autorità al Vescovo di trattarlo come si fusse cosa sua et l'ho pregato che lo vesta positivamente, non come nipote di Cardinale, ma come povero cittadino di Montepulciano. Et pure non ci giova.

Monsignor Vescovo nostro presentò al Papa una soma di vino,  
20 quando parti di Roma; il che non harebbe fatto, si se consigliava con me, perche il nostro vino è contrario al gusto del Papa. Onde la sera stessa mi disse Sua Santità che quel vino era pessimo, forte, nero, et che haveva tutti li sette peccati mortali. Io procurai di scusare dicendo che bisognava lassarlo riposare; ma non giovò, perche Sua S<sup>ta</sup>  
25 tornò à dire che quel vino l'haveva quasi attossicato, et che pensava che il Vescovo l'haveva donato per vendicarsi di haverlo fatto vescovo, etc. Queste cose non ho voluto scrivere à monsignor Vescovo, perche non so come le pigliaria; ma se vi pare accennarglele, à ciò non faccia piu simile errore, mi rimetto alla prudenza vostra. Con questo  
30 prego à V.S. et à tutta la sua famiglia il buon principio di questo anno. Di Roma, li 4 di gennaio 1602.

fratello aff<sup>mo</sup> di V.S. / il Card. Bellarmino.

[ F.B. l. Autogr. Adresse ]